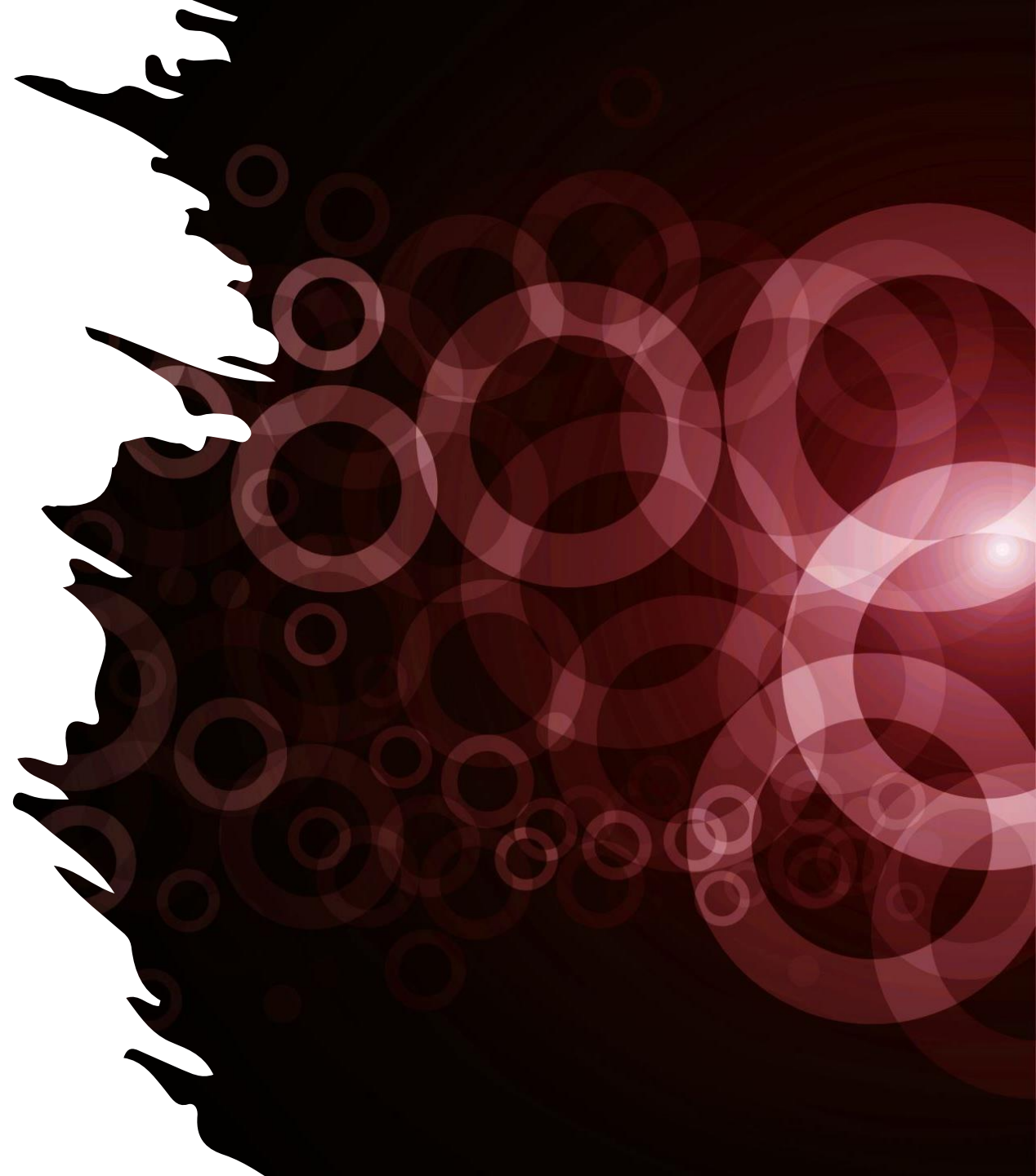


Le violenze sessuali nei conflitti armati e nei regimi autoritari

Dr. Andrea Foracchia
medico CUAMM

Convegno regionale AIDM
Piacenza, 21 marzo 2026



La CRSV (Conflict-Related Sexual Violence) nel mito e nella storia

La mitologia greca e latina (da Zeus e i vari dei alla stupro di guerra della Iliade)
e la radice greca della parola stupro (tuptein= battere, colpire, toccare; tupos= colpo)

La nascita di Roma (Romolo e Remo) e il ratto delle Sabine

XVI-XVII secolo i conquistadores della America Latina (Cortes e Pizarro): non solo vaiolo...

XVI guerre cattolici/protestanti : una tortura sessuale mai sentita: lo scoppio dell'utero

1° guerra mondiale: lo stupro del Belgio (1914) diventa simbolo della barbarie tedesca

2° guerra mondiale : (Nazisti/Cina-Giappone /gen. Patton / armata rossa / «alleati» in Italia)

Jugoslavia 1943-45 foibe (l'odio politico/vendetta)

Corea '50-'53 (stupro di scambio da parte delle truppe americane)

Vietnam '55 al '75(dissoluzione «morale» e contrasto nord-sud)

Timor Est: occupazione indonesiana (1975-1999)>250.000 morti: stupro come arma privilegiata di guerra

Algeria (1992) > 10.000 ragazze rapite o cedute dai familiari per «matrimoni di piacere». Schiave sessuali. Obbligate a girare nude nei capi per evitare evasioni. Uccise se rimanevano incinte

Rwanda (odio etnico hutu/tutsi) luglio '94 in soli 3 mesi >50.000 stupri e torture con mutilazioni

Bosnia (1992-95) Srebrenica e la «pulizia etnica»

e ancora Pakistan, Afghanistan, Cina, Cambogia; Birmania, Argentina Colombia, Cile, Guatemala, Perù Angola, RDC, RCA, Sudan e Sud Sudan



«A nation is not conquered until the woman's hearts lay on the ground» (Cheyenne Indian saying)

La guerra e la violenza amplificano le disuguaglianze strutturali e la discriminazione che le donne e le ragazze affrontano già all'inizio del conflitto.

La violenza perpetrata in guerra è figlia e strettamente connessa alla violenza latente che esiste anche in tempo di pace (es. RDC – Rwanda – Cambogia)

Già normalmente donne, ragazze e gruppi marginalizzati hanno minore protezione sociale e sono più esposti a discriminazioni nel campo della salute : es. minore accesso ai servizi, malnutrizione ecc.

Violenze specifiche di genere si sommano, in caso di conflitto, ai problemi di salute affrontati da tutta la popolazione (traumi e ferite; malnutrizione, esposizione a infezioni/epidemie, limitato accesso alle strutture sanitarie... es. RDC (2001) 42.000 morti materne in più rispetto a quelle «attese»)

NB Le infrastrutture sanitarie non solo «non risparmiate» dagli atti di guerra ma diventate obiettivi primari

Idem per personale sanitario: i professionisti sanitari altamente qualificati spesso fuggono dalle aree ad alta violenza (es. Bosnia - Erzegovina: medici-40%, dentisti -60%, infermieri -30% ;

CRSV Una quantificazione impossibile

Dati disponibili: report di agenzie internazionali correlate alle UN e report o anche semplici segnalazioni di NGO o Fondazioni (umanitarie): portale HDX (Humanitarian Data Exchange)

- Reale aumento dal XX° secolo o «fenomeno senza tempo»?
- Aumento della informazione e diffusione tecnologica di immagini / accresciuta attenzione e sensibilità (la voce femminile inizia a maggiormente sentire in varie parti del mondo) che portano ad una maggiore attenzione al tema da parte di organismi internazionali e mass-media
- 51.000 casi documentati (2014-24). UN stima 1:10-20 il rapporto tra casi documentati e reali
- Nonostante il quadro normativo sempre più ricco e dettagliato (moltiplicarsi di risoluzioni/dichiarazioni/accordi) i casi di CRSV sono aumentati del 25% a livello globale nel 2024 e in tre anni (2022-2024) l'aumento è del 87%

Mancata denuncia:

- stigma (villaggio/famiglia/marito/figli)
- sistema giuridico/costi (viaggio/spese legali)
- Clima di impunità /paura di ritorsioni (per la persona e la famiglia)
- Assenza di supporto (limiti delle azioni di pace/umanitarie)
- Contesto disincentivante alla denuncia : tutti i motivi elencati e bisogno di nascondere/dimenticare (?)

Difficile (impossibile ?) accertamento e prova in un contesto di violenza diffusa

Chi e perché ?

- 92% donne e ragazze, 7% uomini e ragazzi
- 35% sono minori

Normale sottoprodotto delle guerre (?): in contesto violento, la violenza di genere è una manifestazione «attesa»

- **La valenza simbolica : affermazione, sul corpo delle donne, del proprio POTERE come MASCHI e come VINCITORI per questo spesso avviene sotto gli occhi degli uomini o dei bambini come estremo oltraggio e messaggio per il nemico: si viene a perdere la connotazione di semplice violenza sessuale per diventare atto giustizialista, vendetta.**

Teoria della «pentola a pressione» ...una sorta di «imperativo biologico»: il permissivismo del gen. Patton o dei comandi russi nella 2° guerra mondiale o addirittura l'incitamento del gen. Juin del Corpo di spedizione francese a Cassino (Esperia /Ciociaria)

Teoria della «violenza strategica» Guterres (2013): strategia deliberata di potere /controllo/annientamento. Non solo eliminazione di un nemico ma demolizione della identità/coesione sociale/memoria collettiva di un popolo. La donna non solo come persona ma simbolo della natura di un popolo e del suo futuro. Violando la figura femminile non uccido un corpo ma demolisco un popolo: il corpo femminile come campo di battaglia simbolico: si umilia il nemico, si vogliono spezzare i legami familiari, terrorizzare la popolazione civile, si riafferma il dominio patriarcale (maschio e soldato)

Teoria femminista: si estremizzano, in condizioni che lo consentono, i ruoli e le discriminazioni tradizionali che infatti assumono anche aspetti diversi a seconda della situazione in cui si collocano (Bosnia/Cambogia/Rwanda/Armata rossa)

Nei regimi autoritari lo «spettro» sempre presente della violenza sessuale come strumento di tortura è uno **strumento comune di repressione politica:** perde o attenua la connotazione di genere e si rivolge anche contro gli uomini .

Come ? Dove?

- Stupro con varie modalità
- Stupro di gruppo
- Inserimento dei più svariati oggetti
- Olio bollente
- Mutilazioni
- Rapporti sex forzati con membri della famiglia o con animali
- Applicazione di corrente elettrica in aree genitali o sensibili
- Accanimento particolare contro le gravide («figlio del nemico»)
- Gravidanze forzate/schiavitù sex/matrimoni forzati/ostacolo a aborti
- Trasmissione di infezioni (HIV)
- Rapimento e trafficking
- ...

- Nella violenza generalizzata e nel caos di una guerra, in assenza di riferimenti a strutture o autorità riconosciute , la violenza sessuale e anche lo stupro più brutale **perde di visibilità**: è una violazione in un mare di violazioni

Non esiste un luogo sicuro:

- Nella propria casa (presenza di famigliari)
- All'aperto (in campagna o in luoghi isolati)
- Di ritorno da luoghi di riunione abituali (prelievo di acqua / scuola)
- Nei luoghi «protetti» (chiese/ospedali)
- Nei luoghi di detenzione
- Nei campi militari o stazioni di polizia

La guerra stessa è uno stupro: conquista con la forza e penetrazione in territorio sensibile altrui : il corpo di una donna equiparato al corpo di una nazione

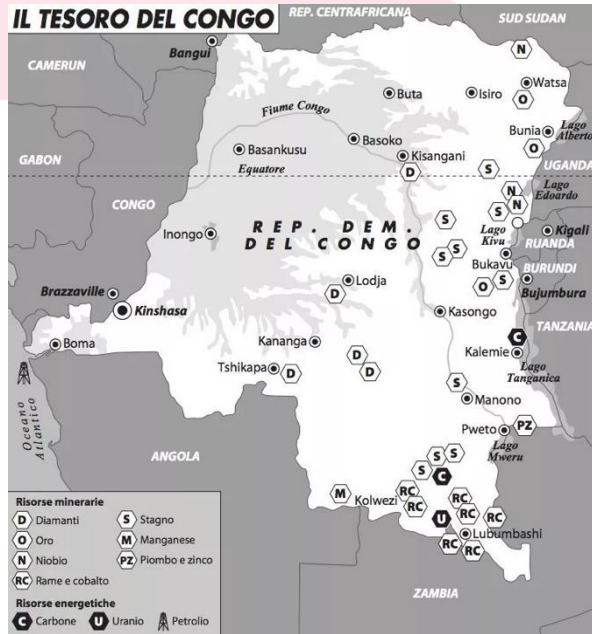
Leggi e pronunciamenti

- Leggi di guerra (IV Conv. di Ginevra del 1949: crimine di guerra) e Convenzione sui diritti umani dove sono specificate stupro, schiavitù sessuale, torture sessuali, mutilazione ed ogni forma di lesione sessuale
- Protocollo di Maputo (2005) Diritti della donna in Africa. Divieto specifico di ogni tipo di violenza/legislazione punitiva o discriminatoria / cura e riabilitazione delle vittime sopravvissute (2005)
- **Risoluzione ONU 1820 del 2008** riconosce esplicitamente la violenza sessuale nei conflitti come "arma di guerra", tattica per intimidire e minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale
- **Risoluzione ONU 1888 del 2009**: nasce lo U.N. Special Representative of the Secretary Gen on Sexual Violence in Conflict (cfr. conflitto russo-ucraino)
- Convenzione di Istanbul 2011: prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e violazione dei diritti umani
- La Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (1976): divieto di discriminazione di genere , diritto alla cura (che include accesso a contraccezione di emergenza e assistenza per l'aborto)
- Statuto di Roma (istituzione della corte Penale Internazionale 1998-2002) : classifica lo stupro, esteso e sistematico, come crimine contro l'umanità e crimine di guerra e pertanto perseguibile penalmente.
- Italia: Commissione Giustizia (2025) ddl 1135 introduzione nel codice penale del reato di violenza sessuale nei conflitti armati.
- **Il riconoscimento giuridico** ormai diffuso della violenza sessuale in corso di conflitto come CRIMINE DI GUERRA E CRIMINE CONTRO LA UMANITA' è importante ma **non sempre si traduce in protezione reale, prevenzione e giustizia**

Le conseguenze per le persone e le debolezze di un sistema

- Traumi psicologici
- Patologie direttamente connesse allo stupro (infezioni e esiti delle lesioni)
- I «figli dello stupro»
- Stigma sociale e isolamento
- Difficoltà di accesso a giustizia e cure
- Trasmissione intergenerazionale del trauma
- Assenza di riconoscimento ufficiale: il tema dei risarcimenti mancati o rifiutati
- Negoziatori/rappresentanti UN/ forze di pace. Nonostante la indicazione del C.d.S. 1325 (2000) negli oltre 50 negoziati e interventi di pace nel 2023 **meno del 10% di figure femminili**: maggiore ostacolo alla denuncia di violenze e stupri. Meno del 1% della spesa per aiuti umanitari è indirizzato alla prevenzione e risposta alla violenza di genere: mancano figure apicali di genere femminile nella allocazione dei fondi.
- Il silenzio colpevole di molti stati e nazioni (es. gli stupri della Ciociaria dopo Montecassino)
- **Il riconoscimento giuridico** ormai diffuso della violenza sessuale in corso di conflitto come CRIMINE DI GUERRA E CRIMINE CONTRO LA UMANITA' è importante ma **non sempre si traduce in protezione reale, prevenzione e giustizia**

RDC : «CRSV in eastern DRC has escalated while support to survivors has significantly dropped» (Human rights watch 12/1/2026)



Attori: oltre 200 gruppi armati (i più rilevanti sono **M 23** sostenuto dal Rwanda, **ADF= Forze Democratiche Alleate**. appartenenti allo Stato Islamico, **CODECO=Cooperativa Sviluppo Democratico Congo**) e esercito regolare Congolese (responsabile di violenze e rapimenti non meno, anzi forse di più, dei gruppi irregolari e più facilmente identificabile per divisa e lingua Lingala)

La violenza sessuale è **usata come arma di guerra** in un clima di **impunità** che protegge i responsabili mentre il **sistema sanitario è stato privato dei mezzi** per supportare le vittime sopravvissute.

UNFPA nov. 2025: > 80.000 casi di violenza nell'est della RDC nel periodo genn-sett. 2025 (+32% rispetto analogo periodo 2024) Nello stesso periodo taglio drastico di aiuti USA (USAID): chiusura cliniche (crollo assistenza gravide/assenza farmaci ARV e per PEP)

- Il dramma dei rifugiati raggruppati nei campi di raccolta per rifugiati interni: rapite e abusate mentre cercano cibo o coltivano fuori dal campo o quando i campi vengono assaltati e milizie armate penetrano nel campo di raccolta
- Proposto dagli osservatori un rafforzamento delle strutture di polizia/indagine e giuridiche con abolizione delle spese legali per i casi di violenza sessuale. Collaborazione con la CCI (Corte internazionale criminale)
- Rafforzamento e adeguato finanziamento delle istituzioni volte alla cura e riabilitazione delle vittime (legge del 2022: norme che aboliscono le fees per i casi di violenza sessuale e garantiscono tutela legale. Previsti sistemi di indennizzo (FONAREV cfr.dopo)

BOSNIA (1992-1995) : dove nella violenza di genere prevale l'intento simbolico, etnico e genocida

Genocidio (il crimine dei crimini): atti specifici commessi con l'intento di **distruggere in tutto o in parte un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso**. Esempi storici (recenti) riconosciuti : Rwanda '94 e 'Srebrenica (95)

Differisce da crimine di guerra e crimine contro la umanità per la specifica e dichiarata intenzione di annientare un popolo in quanto tale.

Lo stupro di massa viene ritenuto uno **strumento di genocidio**.

30.000-50.000 atti di violenza sessuale denunciati dal governo bosniaco.

Si aggiunge alla violenza anche la **intenzione specifica di «fecondare con seme serbo donne musulmane»** per aggiungere alla umiliazione di un popolo anche la costrizione a generare «figli del nemico»: il nascituro frutto della violenza è riconosciuto come membro della etnia dello stupratore. La donna viene considerata come una specie di «utero artificiale» che concepisce ma che non trasmette caratteri umani al feto.

Due fasi: 1) stupro in pubblico 2) cattura e trasferimento nei «rape camps» dove erano schiave sessuali della truppa fino alla loro morte o gravidanza forzata: una volta gravide erano trattenute fino a quando l'aborto non era più praticabile e dovevano partorire bambini serbi .

La intenzione era di creare una nuova popolazione di «razza serba» e mentre si generavano «piccoli soldati serbi» si distruggevano i legami di amicizia tra serbi, croati e bosniaci esistenti in precedenza e si umiliavano gli uomini bosniaci obbligati ad assistere agli stupri.

Da sottolineare che anche la **impostazione molto maschilista e patriarcale della cultura serba** ha inciso sulle motivazioni dello stupro proprio per il disprezzo e la scarsa importanza attribuita al ruolo della donna.

Assistenza sanitaria

«Missione compiuta». Il Segretario di Stato americano Marco Rubio ha dichiarato lunedì 10 marzo 2025 che l'amministrazione Trump ha completato in sei settimane l'epurazione di **USAID, l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale**, tagliando l'83% dei programmi e trasferendo i restanti sotto l'egida del Dipartimento di Stato. *“Eliminati in sei settimane 5.200 contratti, costati miliardi di dollari, che non hanno servito, e in alcuni casi hanno persino danneggiato, gli interessi nazionali degli Stati Uniti”*

- Nella crescente insicurezza gli «accessi umanitari» sono stati significativamente ridotti: ospedali, centri sanitari, personale sanitario, personale dei servizi umanitari, delle Nazioni Unite e difensori dei diritti umani sono stati ostacolati e colpiti durante le loro attività di aiuto e protezione
- **USAID** in est RDC (attraverso IMA-World health) forniva PEP Kits per 80% delle cliniche: a febbraio 2025 blocco improvviso e completo delle forniture e chiusura delle cliniche. **MSF, UNFPA, NGO locali** (con l'aiuto straordinario della **World Bank**) utilizzando altre fonti di approvvigionamento hanno cercato di supplire. Oltre al problema di approvvigionamento c'è, ancora più forte quello della distribuzione nelle aree di conflitto dove sono più necessari (il personale era pagato dai fondi USAID)
- Analoghi e ancora maggiori problemi sul fronte HIV/AIDS con cessazione del **test and treat** e impossibilità di proseguire **ARV a lunga scadenza**
- La **chiusura di molte cliniche** impedisce anche il trattamento di tutte le patologie (ferite da taglio e da armi da fuoco, percosse, torture, ustioni) che spesso sono associate agli stupri, e alla assistenza psicologica e sociale di cui ci sarebbe necessità (interruzione del percorso scolastico e impossibilità di tornare alla propria casa o villaggio per lo stigma)
- Scompare ogni possibile assistenza alle donne che dopo lo stupro richiedono la **interruzione di una gravidanza** (legale p.es in RDC se conseguenza di stupro) che possa realizzarsi in modo legale e sicuro.
- Parte non irrilevante del **recupero psicologico** sarebbe la possibilità di **accedere a una giustizia** che riconosca il reato subito e si pronunci per una ricerca e condanna dei colpevoli. Generale sfiducia nella giustizia: no denunce (rapporto 1:10 eventi), Impossibili da sostenere i costi della giustizia; lo stato non interviene se non dietro denuncia. Spesso i tribunali, dove ancora esistenti, sono gestiti dai militari che tendono a giustificare i propri appartenenti.
- Risarcimenti: Sempre molto aleatori: es. il governo RDC ha costituito un ente (FONAREV= **Fonds National des Réparations des Victimes de violences sexuelles liées aux conflits et des victimes des crimes contre la paix et la sécurité de l'humanité.**) per il risarcimento delle vittime riconosciute di stupro finanziato, teoricamente, con il 11% dei proventi delle miniere del territorio. Attualmente sotto inchiesta per corruzione

CRSV (Conflict-Related Sexual Violence)

Report del UN Secretary General (15/07/2025)

Il Report 2025 è un Atto dovuto in base alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza (vincolanti)

- 1325 (2000) correlazione Pace e Sicurezza della donna: riconosce il ruolo fondamentale delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti e nella pace «No women , no peace». Il fulcro è il paradigma delle 3 "P" (Partecipazione, Protezione, Prevenzione)
- 1820 (2008) : CRSV come minaccia alla pace e sicurezza internazionale
- 1888 (2009) : istituisce la figura del Rappresentante Speciale a capo della CRSV la istituzione di un team di esperti legali
- 1960 (2010): introduce un sistema di monitoraggio e reporting per elencare le parti in conflitto sospettate di CRSV
- 2467 (2019): riconosce la violenza sessuale come tattica di guerra e strumento del terrorismo internazionale

Funzioni del Report:

1. Monitoraggio sul campo (Israele e Gaza il Rappr. Spec. : «informazioni chiare e convincenti» di viol sex. su ostaggi a Gaza ; Ucraina (casi di violenza sex con associata tratta)
2. Supporto tecnico ai sistemi giudiziari : il team di esperti ha agito in RCA (Corte Penale Speciale e unità di polizia per reati di violenza sex) e in RDC (supporto a magistrati militari e civili per crimini di guerra tra cui i reati di violenza sex).
3. Indagini internazionali per crimini di guerra: Sudan (azioni di esercito sudanese e FSR Forze di Supporto Rapido)

Il Report 2025 fa riferimento ai dati rilevati nel 2024

CRSV (Conflict - Related Sexual Violence)

Ogni forma di violenza sessuale commessa contro donne, uomini, ragazze e ragazzi che sia direttamente o indirettamente connessa a un conflitto

che venga evidenziata sia attraverso **il profilo degli attori** (eserciti statali o non statali, gruppi definiti come «terroristi» dal Consiglio di sicurezza), sia **dalla testimonianza delle vittime** perseguitate per vari motivi (politici/etnici/religiosi/genere/orientamento sessuale ecc.), sia **evidenziata in circostanze particolari** (clima di impunità, passaggio di confini, migrazione o traffico, detenzione, campi profughi, rifugiati, violazioni di accordi di pace o «cessate il fuoco»)

NB sono esclusi dal report gli atti di violenza sessuale compiuti da personale appartenente alle UN o dalle istituzioni annesse (es corpi di pace) per i quali esiste un canale differente.

Il LIMITE di questi rilevamenti è che si riferisce a paesi in cui si possano avere da parte delle UN informazioni verificate attraverso la azione di «**osservatori**» per la cui attività è previsto un budget che è limitato. Nel report 2025 si è potuto disporre di solo 10 osservatori su gli oltre 20 paesi presi in esame

Ci si avvale della collaborazione (gratuita o comunque finanziata extra budget) di Associazioni riconosciute di «protezione della donna» (26 associazioni nel 2024) che hanno supportato la azione in questo campo in 60 progetti riguardanti 18 aree di conflitto

Il report 2025 si lega e tiene conto dei 15 precedenti: tutto il materiale raccolto ha portato alla formazione di una lista di 63 «entità» (elencate in un allegato) sulle quali pende una sanzione da parte del Consiglio di sicurezza (**«lista della Vergogna»**)

E' azione richiesta ai peacekeepers di occuparsi della protezione di donne e bambini. Importanza di una presenza femminile nel team.

Azione richiesta a 3 livelli: 1) **dialogo** (con potenziali autori delle violenze e con i governi) 2) **protezione fisica con azioni anche militari**) 3) **creazione di cornice di sicurezza, legalità e ambiente protettivo**

Annexo 1 (la «LISTA DELLA VERGOGNA»)

- **Elenco delle forze governative e di gruppi armati ritenuti responsabili di violenze sessuali sistematiche nei conflitti (CRSV)**

Nota: esiste un altro annexo che riguarda le violazioni contro i minori (CAAC)

- Oltre il 70% delle entità presenti nella lista è valutato come « **persistent perpetrator** » perché compare nella lista da oltre 5 anni senza avere messo in atto le misure richieste o raccomandate di limitazione o prevenzione.
- 19 forze governative, 31 gruppi armati e terroristi , 13 fazioni e partiti.
Per tutti questi si sono **proposte sanzioni** (embargo di armi / congelamento dei beni / limitazioni di viaggi e spostamenti) in modo da ottenere per via diplomatica un cambiamento di mentalità e di azione che interrompa anche una condizione di impunità per questi reati. Vengono valutate come azioni positive anche provvedimenti molto modesti ma giudicati esemplari es. Guinea (incriminazione del ex presidente Moussa Dadis Camara) o Iraq (risarcimento alle donne Yazidi) o RCA (condanna e risarcimento alle vittime per CRSV a Bozize ex presidente della RCA e a suoi collaboratori)
- **Nel 2024 il Consiglio di Sicurezza ha deciso di sanzionare** (risoluzione 2734) Hamas e lihad islamico Palestinese attacchi del 7/10 , lo Stato Islamico (ISIS) in Iraq e Siria, Al-Quaida e tutte le sue entità e sub entità, Boko Haram, Al- Shabaab.

Lista della vergogna (63 entità)

Forze governative

- Afghanistan
- RCA
- Colombia
- RDC
- Israele e Palestina
- Libia
- Mali
- Myanmar
- Somalia
- Sud Sudan
- Sudan
- Siria
- Ucraina-Russia
- Yemen

Situazioni sotto stretta osservazione:

- ETIOPIA
- HAITI
- NIGERIA
- RCA
- RDC
- SUDAN
- SOMALIA

Fazioni o partiti sospette responsabili di violenza sessuale in:

RCA, RDC, Iraq, Israele, Territori palestinesi occupati, Libia, Mali, Myanmar, Somalia, Siria, Haiti, Sud Sudan, Sudan

Studio su CRSV in 54 paesi africani Babatope et al.(Nigeria) 2025.

Premessa: nel periodo 1990-2023 oltre 3/4 degli stati africani ha conosciuto conflitti con associate violenze sessuali con caratteristiche che assumono valenze e connotazioni specifiche a seconda delle situazioni (Jihad in Mali e Nigeria; RDC; Tigray-Etiopia)

39% delle donne hanno subito abusi sessuali e oltre 2/3 di queste in corso di guerra

Studio scientifico vs. resoconti e reports frammentari /basati su racconti di singoli casi/orientati alla valutazione giuridica post-conflitto.

Caratteristiche e dinamiche di 3.622 casi di CRSV riportati dalle UN avvenuti in 54 paesi africani tra il 2020 e 2023.

95% donne e ragazze, 4% uomini e ragazzi. Tra le donne sfollate o rifugiate frequenza 1: 5

Cause: conflitti di lunga durata, assenza di strutture legali, aumento dei gruppi armati, cultura patriarcale, impunità

RDC conosciuta come «**capitale mondiale dello stupro**».

Frequentissima la associazione allo stupro di torture sessuali. Stupri e torture anche da parte di «civili» che approfittano della situazione di caos, assenza di controlli e diffuso clima di impunità. Riportati anche frequenti abusi dagli appartenenti a forze di pace.

Lo studio esamina le seguenti variabili: tipo di violenza/identità del perpetratore/arma utilizzata/stato della vittima/mortalità

- 1. Tipo di violenza:** stupro da 88% a 77% in leggero calo, molestie da 7 a 18% in aumento come in aumento con percentuali più basse le mutilazioni
- 2. Perpetratori. Stupri:** Milizie armate 48% esercito regolare 20% polizia 10% vigilantes 1% *Non specificato* 5% militari stranieri 3% civili e altri 5%
La polizia e le milizie sono le maggiori attrici *di molestie*. Le *torture e mutilazioni* avvengono più spesso ad opera dei miliziani (truppe irregolari)
- 3. In rapporto alla età della vittima:** i tentati stupri e le molestie si verificano con donne adulte, mentre con le minori lo stupro normalmente è portato a termine. Minore età porta a minore forza e capacità di contrasto.
- 4. Le armi da fuoco leggere** sono le armi più utilizzate.
- 5. Ferite e mutilazioni genitali** sono significativamente aumentate dal 2021 al 2024 sia per un più accurato reporting che per un reale aumento e avvengono soprattutto ad opera delle milizie (in cui la intenzione di terrorizzare la popolazione è più forte)

Maggiori problemi / sfide

- Stupro e violenza sex. sempre più utilizzati come arma di guerra: tattica deliberata per terrorizzare e umiliare le popolazioni disgregandone il tessuto sociale.
- Grande disponibilità di armi da fuoco leggere (proliferazione di gruppi armati)
- Aumento numerico di guerre esplicite o mascherate
- Insufficienza cronica e ulteriore indebolimento delle forze internazionali di pacificazione /interdizione : uscire da una **logica di «securitizzazione»** e adottare una visione di politica di genere (maggiore spazio e maggiore ascolto alle vittime nella ricostruzione e alle donne nelle forze di pacificazione)
- Indebolimento progressivo delle strutture e degli apparati di assistenza sanitaria ai superstiti (disponibilità di PEP, EC, presidi per IVG ...)
- Lacuna della letteratura per l'esame medico legale di vittime di CRSV che rende meno facilmente identificabili e punibili i reati.
- Insufficienza e/o inefficienza delle strutture giuridiche dei paesi (insufficiente il ruolo della Corte Penale Internazionale (L'Aia) che non è riconosciuta da molti tra gli stati più conflittuali (USA, URSS, Cina; Israele, Iran, Turchia, Arabia Saudita)
- Passaggio dal concetto di «responsabilità collettiva» (= impunità!!) a responsabilità penale individuale
- Rompere il silenzio (evitando sensazionalismo e curiosità morbosa) restituendo dignità alle vittime: il valore dei racconti.
- Denunciare e rifiutare l'uso «politico» del corpo delle donne (non solo nelle guerre!!!)

Fonti della presente relazione

- CRSV. Report del Segretario generale UN 2025 (15/7/2025)
- Risoluzioni UN : Consiglio di Sicurezza e Assemblea 2025
- Statuto di Roma (1998)
- Patterns and dynamics of CRSV: an insight from 54 African Countries (int.Journal for Equity in Health (2025)
- Joint Statement Security Dialogue “Sexual and Gender-Based Violence as a weapon of War” - 12 November 2025 OSCE
- Inter-Ministerial Committee for Human Rights: ITALY’S FIFTH NATIONAL ACTION PLAN ON WOMEN, PEACE AND SECURITY (2025 – 2029)
- Salute Internazionale 12/03/2025 Violenza sessuale e valutazione medico legale
- Centro Civili in Conflitto https://civiliansinconflict.org/wpcontent/uploads/2020/10/CIVIC_Peacekeeping_Report_EN_FINAL_web.Pdf
- DR Congo: Surge in CRSV. Patrick Thompson January 12, 2026
- Predatori di vulve (le violenze sessuali in guerra) Greca Scaringella Pedagogika.it news 7/11/25
- Tesi laurea magistrale G. Santone 2024 Univ. La Sapienza Roma
- Tesi.luiss.it/36144/1/150153 Mele Ludovica 2022
- <https://hdl.handle.net/11393/284788R>. R. Marconi Univ Macerata Giurisprudenza 2021
- Fenomenologia dello stupro. Evoluzione del significato di violenza sessuale nelle guerre M. Strazza Humanities Anno VI, Num. 12 Dicembre 2017
- M . Strazza Stupri di guerra www.anticabibliotecacoriglianorossano.it
- Stupro di guerra . A. Marrazzo Master in Diritti umani e Gestione dei conflitti armati Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa 5/5/2023
- Babatope et al . Patterns and dynamics of CRSV: an insight from 54 African countries Int J Equity Health. 2025 Oct 8;24(1):256.
- B. Alakus e aa. I bordelli di Himmler Mimesis Ed. 2006 // H.von Kleist La marchesa di O.. Feltrinelli 2015 // H. Schneider La baracca dei tristi piaceri Ed Salani 2009 // Ka-tzetnik 135633 La casa delle bambole Mondadori 1972